

Dicembre 2022



Notiziario

ANP & GPSO

Associazione Naturalistica Piemontese

Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F. A. Bonelli"



GPSO



Chi siamo...

Associazione Naturalistica Piemontese

L'ANP affonda le sue radici nel desiderio di un gruppo di amici impegnati, a livello professionale e amatoriale in studi naturalistici. Dalla loro collaborazione nacque l'idea di dar vita a un'associazione che avesse lo scopo di studiare, diffondere e promuovere le conoscenze in ambito naturalistico in Piemonte. Nel 1979 venne così fondata l'Associazione Naturalistica Piemontese, che ha sede, ancora oggi, presso il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola. Attualmente, il gruppo conta 201 soci, includendo sia enti che persone fisiche, tra questi figurano alcuni nomi illustri del mondo accademico.

Fra gli enti sostenitori dell'Associazione, oltre ai tre musei fondatori (Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, Museo Civico "Craveri" di Storia Naturale di Bra e Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali "F. Eusebio" di Alba), vi sono le Amministrazioni comunali di Carmagnola, Bra ed Alba.

Nel 2018 è nato il gruppo dei Giovani Naturalisti (GNP) con lo scopo di riunire giovani naturalisti, laureati e non, appassionati di natura e interessati ad approfondire o apprendere vari aspetti della ricerca naturalistica.

Il gruppo si rivolge ai "novelli", ovvero non solo a chi è anagraficamente giovane ma anche a tutti coloro che si sono da poco affacciati al mondo della ricerca naturalistica e a tutti gli studenti che stanno iniziando a nutrire la propria passione per la natura.



Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F. A. Bonelli"

Il GPSO raggruppa gli appassionati di ornitologia dilettanti e professionisti operanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Promuove e coordina ricerche di gruppo mirate a meglio conoscere l'avifauna vivente allo stato selvatico in Piemonte e Valle d'Aosta.

Fondato nel 1978 da un gruppo di (allora!) giovani amici appassionati di ornitologia, è divenuto nel corso degli anni uno dei gruppi più attivi a livello nazionale per lo studio degli uccelli. Da sempre il GPSO ha posto particolare accento sulla necessità di acquisire le necessarie conoscenze per poter intraprendere interventi di protezione e conservazione degli uccelli fondati su basi scientifiche.

Ha organizzato diversi Convegni Italiani di Ornitologia, nel 1991 a Torino, nel 2005 a Varallo Sesia (VC) e nel 2017 a Torino. Ha curato la realizzazione degli Atlanti Ornitologici regionali e di diversi progetti mirati a singole specie o gruppi di specie. Ha al suo interno un gruppo di ornitologi specializzati nella tecnica dell'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico.

Attualmente coordina la raccolta dati regionali per i Resoconti Ornitologici, i censimenti invernali degli anatidi IWC (International Waterfowl Census) e amministra il sito Aves.Piemonte, piattaforma ufficiale d'informazione per ornitologi e birdwatchers della Regione Piemonte.

La parola ai presidenti!

Massimo Meregalli - Associazione Naturalistica Piemontese

Enrico Caprio - Gruppo Piemontese Studi Ornitologici

Cari soci e socie,

stiamo già programmando le prime attività per il 2023, tra cui il tradizionale Darwin Day, che si terrà presso il Museo di Carmagnola e comprenderà una conferenza sicuramente molto stimolante ed interessante, a cui sta alacremente lavorando il nostro gruppo giovani ANP. Naturalmente, la giornata si concluderà con la cena tutti assieme alla Trattoria della Vigna. Nel prossimo numero del notiziario, o tramite e-mail, ulteriori aggiornamenti e dettagli.

Purtroppo alcuni intoppi burocratici hanno ritardato l'apertura del nuovo conto bancario e la conseguente apertura della possibilità di rinnovo tramite Paypal. Speriamo di ricolmare al più presto!

Ma invitiamo tutti i nostri iscritti a voler gentilmente rinnovare con sollecitudine l'iscrizione per il 2023, utilizzando i tradizionali mezzi di pagamento, bonifico sul conto corrente postale oppure bollettino postale.

Con l'augurio che il 2023 sia ricco di soddisfazioni naturalistiche,

Massimo Meregalli



Cari soci, care socie,

questo numero del notiziario è fitto di notizie ed attività, frutto dell'impegno e della dedizione dei soci delle due associazioni e del lavoro e dell'entusiasmo del gruppo dei giovani naturalisti. In particolare vorrei soffermarmi sulla pubblicazione dell'atlante degli uccelli nidificanti in Italia, dopo anni di lavoro, raccolta ed analisi dati di 269 specie nidificanti di cui 9 alloctone, a cui hanno partecipato attivamente i nostri soci, a 29 anni dalla pubblicazione dell'ultimo Atlante italiano.

Infine il 5 Novembre si è tenuta la IX edizione del Convegno GPSO/ANP evento che ormai è un punto di riferimento per i naturalisti piemontesi. Come sempre estremamente elevato il livello delle comunicazioni accompagnata da un'atmosfera informale che rende questo evento ancora più speciale.

Buona lettura!

Enrico Caprio



Istruzioni per la lettura

Giovani Naturalisti Piemontesi

Siamo felici di invitarvi a leggere il nuovo notiziario scritto in collaborazione tra ANP e GPSO!

Data la ricchezza di notizie contenute, vi scriviamo qualche informazione utile per la lettura.



Il presente Notiziario ANP e GPSO sarà inviato ai soci di entrambe le associazioni con cadenza **trimestrale**.



Le pagine ANP avranno uno sfondo **verde**, mentre le pagine dedicate al GPSO saranno di colore **rosso**.



BUONA LETTURA!

Diario delle attività



IX Convegno "Le Scienze Naturali in Piemonte"

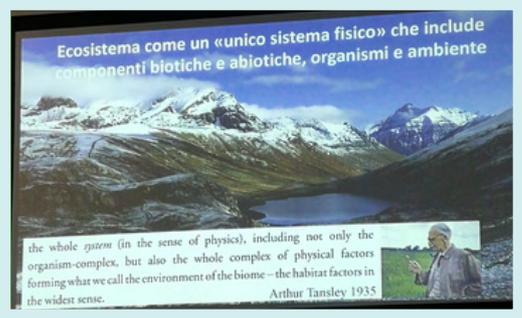
GPSO



Il 5 novembre scorso, a due anni dalla sua ultima edizione, il Convegno delle Scienze Naturali in Piemonte è tornato tra le mura del Dipartimento di Scienze Veterinarie - Università di Torino - di Grugliasco (TO) per la sua nona edizione!

Molti i relatori e gli argomenti trattati (per visionare i titoli delle presentazioni vi rimandiamo alle pagine social ANP-GPSO o a questo [link](#)) e non sono mancati gli interventi del pubblico che hanno permesso di approfondire gli argomenti, dando luogo a confronti costruttivi per tutti. Ancora una volta si è dimostrato come la ricerca scientifica sul territorio piemontese possa coinvolgere e appassionare studenti, ricercatori e semplici appassionati dando vita a un vivo scambio di informazioni e esperienze.





Durante la giornata, ANP e GPSO hanno anche portato avanti una **sottoscrizione a premi** per raccogliere fondi. A tal proposito, un profondo ringraziamento va a tutti i Soci ANP e i Soci GPSO che hanno dato il loro prezioso contributo chi mettendo a disposizione il materiale e chi acquistando uno o più biglietti, un sostegno assai prezioso che si è concretizzato in un totale di **335,50 €** raccolti !!!

Con il consenso del GPSO, i fondi sono stati messi a disposizione del gruppo "Giovani Naturalisti Piemontesi" per proporre nuove attività e soprattutto per permettere all'Associazione di mantenere la stampa della Rivista Piemontese di Storia Naturale.



I Presidenti
Massimo Meregalli - ANP
e Enrico Caprio - GPSO.



Parte del Gruppo
Giovani Naturalisti Piemontesi



Vi aspettiamo dunque il prossimo anno, prevedibilmente nello stesso periodo, per il **X Convegno ANP-GPSO!**

Diario delle attività



Resoconto Progetto Alpi "Colle Vaccera" 2022 XVI anno di attività

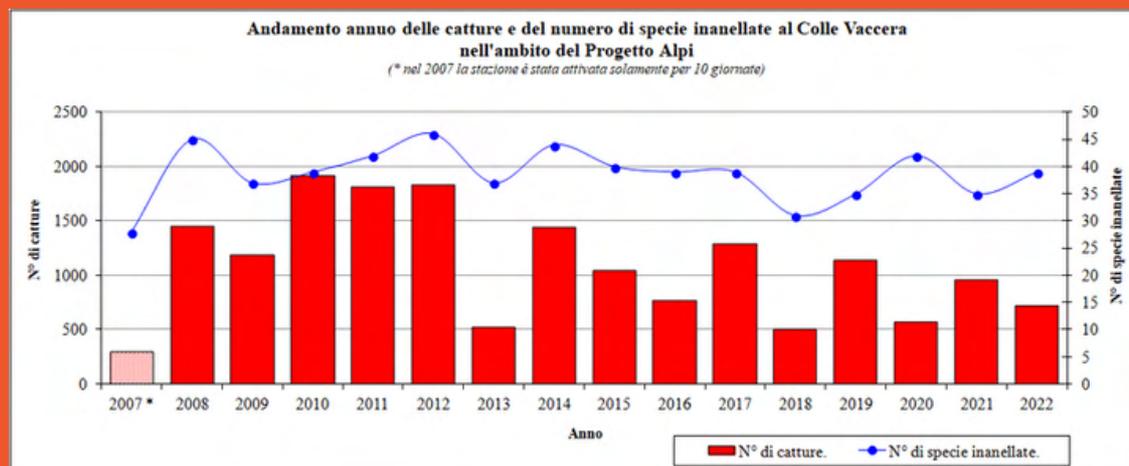
Anche quest'anno si è conclusa l'attività di monitoraggio alla stazione d'inanellamento del Colle Vaccera.

I risultati ottenuti in questa stagione si collocano come numero di catture al di sotto dei valori medi per la stazione.

Specie contattate: 74
Specie inanellate: 39
Totale catture: 717

La specie più abbondante quest'anno è risultata il **Fringuello** *Fringilla coelebs* (159 catture; sotto la media), seguita da **Frosone** *Coccothraustes coccothraustes* (128 catture), **Lucherino** *Spinus spinus* (70 catture), **Tordo bottaccio** *Turdus philomelos* (68 catture; sotto la media), **Regolo** *Regulus regulus* (53 catture; sotto la media) e **Pettirosso** *Erithacus rubecula* (43 catture; sotto la media); molto scarsa la **Cincia mora** *Periparus ater* (7 catture; sotto la media). Continua a riscontrarsi una scarsa presenza di uccelli locali quali Cincia alpestre *Poecile montanus* e Rampichino alpestre *Certhia familiaris*.

Un ringraziamento a tutti i 45 partecipanti che in ottobre si sono avvicendati al Colle per garantire la copertura dei turni.



Diario delle attività

Visita al Parco Paleontologico Astigiano . . .

. . . e all'affioramento fossilifero !

Siamo ormai alla fine del 2022 ma questo non ci ha fermati dall'organizzare ancora un'uscita sul territorio che questa volta ha visto l'astigiano come protagonista indiscusso, sia nel suo presente museale che nella sua storia paleontologica!

Domenica 27 novembre infatti Gianluca Poncini e Riccardo Daniello ci hanno accompagnati con le loro spiegazioni accattivanti prima tra le storiche mura del Palazzo del Michelerio, dove ha sede il Parco e Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano (con visita esclusiva della mostra, ora chiusa al pubblico, "Balene preistoriche"), e poi sul campo tra le sabbie di Asti al cospetto dei livelli di molluschi del Pliocene medio e superiore, tra i 4 e i 2 milioni di anni fa.



Classificate tra i più grandi animali mai vissuti in territorio piemontese, molte delle balene di cui abbiamo osservato lo scheletro si stanno rivelando come specie e ritrovamenti unici al mondo. Alcune, in eccezionale stato di conservazione, sono tra i mammiferi meglio conservati d'Europa e offrono oggi i loro scheletri agli studi dei paleontologi di cui abbiamo momentaneamente occupato il laboratorio per apprezzarne le fasi di lavoro.





La splendida giornata astigiana si è poi conclusa con l'osservazione dei fossili ancora in loco nel substrato sabbioso. Bivalvi, gasteropodi e scafopodi sono preservati dall'incessante opera erosiva del tempo da nuove tettoie e murature di contenimento recentemente installate dal Parco.

Ricordando il divieto assoluto di raccolta fossili in aree protette, ringraziamo il museo per la gentile concessione della visita, le guide per la disponibilità e la competenza con la quale ci hanno catapultato indietro di milioni di anni, e ovviamente tutti i presenti all'uscita.

Alla prossima escursione !!



Publicati da noi

In questa sezione troverete un numero limitato di riferimenti agli articoli pubblicati dai soci ANP e GPSO.

Si invitano tutti coloro che hanno piacere di proporre il riferimento bibliografico a un loro articolo, pubblicato a partire dall'anno in corso, a contattarci scrivendo a **naturalistipiemontesi@gmail.com**.

Allegro G., Magrini P., Pavesi M., - 2022. Tabella illustrata di determinazione per le specie del genere *Harpalus* note in Italia (Coleoptera, Carabidae, Harpalinae). *Bollettino della Società entomologica italiana*, 154 (2): 51-86.

Baldizzone G., Takács A., Szabóky C. & Bozsó M. - 2022. *Coleophora santonici* Baldizzone & Takács (Lepidoptera, Coleophoridae), new species from Hungary bred from *Artemisia santonicum*. *Revue suisse de Zoologie* 129 (2): 309-322

Balestra V. & Bellopede R. - 2022. Microplastic pollution in show cave sediments: First evidence and detection technique. *Environmental Pollution*, 292, 118261.

Balestra V., Fiorucci A. & Vigna B. - 2022. Study of the Trends of Chemical-Physical Parameters in Different Karst Aquifers: Some Examples from Italian Alps. *Water*, 14 (3), 441.

Bisio L., Allegro G., 2022 - I Coleotteri Carabidi e Cicindelidi della Valle d'Aosta (Italia nord-occidentale) (Coleoptera Carabidae, Cicindelidae). *Memorie della Società entomologica italiana*, 99 (2): 3-44.

Balestra V., Lana E. & Vanin S. - 2022. Observations on the habitat and feeding behaviour of the hypogean genus *Eukoenenia* (Palpigradi, Eukoeneniidae) in the Western Italian Alps. *Subterranean Biology*, 42, 23-41.



Bonifacino M., Pasquali L., Sistri G., Menchetti M., Santini L., Corbella C., Bonelli S., Balletto E., Vila R., Dinca V.E. & Dapporto L. - 2022. Climate change may cause the extinction of the butterfly *Lasiommata petropolitana* in the Apennines. *Journal of Insect Conservation*, 26. 10.1007/s10841-022-00441-z.

Maioglio O., Cerrato C., Bellò C. & Meregalli M. - 2022. Diversity and Spatial Distribution of Leaf Litter Curculionidae (Coleoptera: Curculionoidea) in Two Ecuadorian Tropical Forests. *Diversity*, 14, 871: 30 pp. <https://doi.org/10.3390/d14100871>

Perone P., Meregalli M. & Cerrato C. - 2022. Saproxyllic weevils and edaphic beetles as indicators of environmental quality of relict forests in Piedmont lowlands. *Fragmenta Entomologica*, 54(2): 283-296. <https://doi.org/10.13133/2284-4880/582>

Seghetti S.M., Georgalis G., Tschopp E. & Delfino M. - 2022. A historical overview of the reptile fauna from the Eocene Bolca Fossil-Lagerstätte (Italy). *Bollettino della Societa Paleontologica Italiana* 61 (2):119-143.



Prossimi appuntamenti!

Finalmente ritorna...

A CENA CON DARWIN!

11 febbraio 2022

dalle ore 18:00

*Museo Civico di Storia Naturale
Carmagnola (TO)*

**Conferenza e a seguire cena
(Trattoria della Vigna)**

A seguire
ulteriori
aggiornamenti



Idee ... per i prossimi appuntamenti!

Febbraio - Marzo

We Can Do Science!



Le donne nella Scienza...
videoconferenza!

A febbraio 2023

Visita al Centro Uomini

Lupi

Entraque (CN)



Insieme a Legambiente "Il Platano"



**WORK
IN
PROGRESS**



Avventure naturalistiche

Antikythira: un mese di inanellamento (e non solo) tra Egeo e Ionio - Luca Bajno.

Quante volte, nella vita, capita di fare piani, fantasticare su viaggi, anticipare i tempi e organizzare viaggi futuri? Quante volte, al termine dell'estate, al termine di un'esperienza fuori, ci si lascia con un "Il prossimo anno, si va LÌ!"? Quante volte, poi, le promesse sfumano, i tempi si troncano mentre gli entusiasmi vengono spenti dal succedersi dei piccoli eventi dell'esistenza, quando il mondo rimane lì, immobile negli anni e a noi sembra sempre più grande e irraggiungibile? Innumerevoli. Incalcolabili. Almeno per quanto riguarda la mia esperienza.

Capita però, fortunatamente, che il pigro e svogliato leggere le pagine dei social, porti gli occhi a soffermarsi di colpo su un "LÌ" di cui si era parlato e fantasticato anni prima, sepolto nel correre del tempo e improvvisamente riaffiorato tra i flutti della rete.

Così, un pomeriggio di dicembre di un paio di anni fa, mi è capitato di leggere un articolo su Facebook, condiviso da un amico, che pubblicizzava, per così dire, l'attività di volontariato sull'Isola di Antikythira, una piccola isola greca, per quanto riguarda le annuali attività di inanellamento a scopo scientifico e di monitoraggio dell'avifauna migratrice, portate avanti dalla Società Ornitologica Ellenica e in partenza la primavera seguente.

"L'ho già sentita.". Davvero?

"Ma sì... non era quella dove saremmo dovuti andare...". Sì, era quella.

"Non stavamo iniziando a organizzare di...". Lo stavate facendo.

"Anni fa...". Sembra una vita.

"Ed era saltato tutto...". Era saltato tutto.

"Mi sa che dovresti andarci." Mi sa che ci vado.

In serata avevo già prenotato i biglietti aerei, quelli della nave e quelli degli autobus, le stanze in albergo ad Atene erano pronte per ospitarmi una volta che sarebbero passati i seguenti quattro mesi e la mia iscrizione era stata ufficializzata: per un mese, da aprile a maggio 2019, sarei rimasto ad Antikythira come collaboratore per il progetto di inanellamento.





Avevo già fatto qualche vacanza e qualche viaggio all'estero, ma questa sarebbe stata la mia prima esperienza al di fuori dell'Italia in cui sarei stato da solo, in cui avrei dovuto cavarmela tra lingue straniere e traslare quanto avessi imparato durante le mie esperienze naturalistiche (quasi sempre seguito da qualcuno più esperto) in un mondo per me tutto nuovo, in un ambiente nuovo, senza qualcuno che potesse mettere una pezza alla mia innata imbrantaggine.

In un lampo mi sono trovato finalmente ad Atene, catapultato in quel traffico, in quei colori e in quei forti odori che impregnano il porto del Pireo, in attesa di salire, il giorno seguente, sulla nave che mi avrebbe portato, in dieci lunghissime ore, sulla piccola e sperduta Antikythira.

Il viaggio di andata, nonostante l'infinito tratto di mare che mi separava dalla mia meta, è passato in uno schiocco di dita: l'eccitazione e l'ansia di arrivare si sono presentate ad ogni istante, mentre il tempo scorreva ed io inseguivo berte e gabbiani da poppa a prua con il mio binocolo e la reflex al collo. Devo aver destato l'attenzione di diversi passeggeri con il mio irrequieto correre sul ponte e i miei sospiri di meraviglia ad ogni lontano puntino che volava tra la spuma delle onde, ad ogni salto delle stenelle che regolarmente affiancavano il traghetto. Anche il Comandante della nave mi ha notato: dopo avermi invitato a salire con lui nella cabina di comando, mi ha raccontato del viaggio della nave verso l'isola, di quanto sia tormentata la via che porta su quel grande scoglio (vi è una sola nave da e per Atene alla settimana, che spesso non può fare scalo su Antikythira per via della conformazione della cala del porto e dei forti venti che spesso spazzano l'isola), e mi ha lasciato una piccola chiave che apriva un malconcio cancelletto che portava sulla prua della nave perché "da davanti si vedono molti più uccelli, di solito, e molto più vicini".

Era quasi mezzanotte quando le fioche luci di Potamos hanno fatto capolino vibrando nell'oscurità senza fine del mare notturno: dopo mesi di attesa, finalmente, ero lì: Antikythira, poco a Nord di Creta, a metà tra il mar Ionio e il mar Egeo, poco più di uno scoglio con una manciata di abitanti, nessun albero e popolato da un esercito di capre semiselvatiche, sperduto nel Mediterraneo, che sarebbe stato la mia casa per un mese.

Un breve tragitto in macchina sulla malandata strada dell'isola mi ha accompagnato, tra sobbalzi e buche, fino alla casa dove noi volontari eravamo alloggiati: bianchissima, come da tradizione, arroccata sul versante roccioso della montagna che delimita la grande valle dell'isola. Dopo aver fatto un'assonnata conoscenza dei miei compagni volontari, coricato nel mio sacco a pelo nella piccola stanza della casetta, ero finalmente conscio che questa avventura era davvero iniziata.





La Società Ornitologica Ellenica organizza ogni anno, in primavera ed in tarda estate, l'equivalente dell'italiano "Progetto piccole isole": diverse stazioni di inanellamento a scopo scientifico vengono aperte sulle varie isole di passaggio degli uccelli migratori lungo la loro rotta di migrazione attraverso il Mediterraneo, su Antikythira è stato quindi organizzato un osservatorio ornitologico per coordinare ed attuare i diversi progetti legati agli studi ornitologici sui migratori che, ogni anno, dall'Africa, sorvolano Creta per tornare verso l'Europa.

Le reti per le catture sono posizionate in modo strategico sul fondovalle, spaziando tra diversi ambienti: dalla prateria all'orto che offre qualche arbusto di riparo agli uccelli, dalle nude rocce al piccolo uliveto sul versante opposto della valle.

La rotta migratoria che passa per l'isola non è certo una delle più trafficate, ma i numeri degli animali catturati sono andati aumentando fino alla fine di aprile: tempo (e soprattutto vento) permettendo, l'impianto rimane aperto dall'alba per sei ore, fino all'ora di pranzo. Durante il picco della migrazione, in quelle sei ore di cattura, sono stati presi in totale per le singole giornate anche più di trecento uccelli, soprattutto passeriformi, che trovano nella poca vegetazione dell'isola, un ottimo punto di ristoro dove riposare e cercare cibo, per poi riprendere il viaggio verso il continente.

La checklist delle specie catturate ed osservate presentava naturalmente differenze rispetto a quelle a cui ero abituato: le specie più mediterranee e tipiche dell'Est erano ovviamente più abbondanti che non nelle stazioni Italiane di pianura o alpine in cui collaboro da diversi anni, specie che non avevo mai visto prima (i cosiddetti "lifer") si sono fatte osservare e catturare in ogni mio giorno di permanenza: dalla bigia di Rüppell (*Sylvia rueppelli*) all'ortolano grigio (*Emberiza caesia*), dalla bigia padovana (*Sylvia nisoria*) alla balia caucasica (*Ficedula semitorquata*). Particolari i comportamenti delle averle capirose (*Lanius senator*), sulle quali si stava svolgendo anche un progetto di radiotracking per quantificare il tempo di permanenza sull'isola: stazionavano su arbusti e staccionate nei pressi delle reti, per fiondarsi a predare i passeriformi intrappolati: ricordo le corse alle reti e le mani sanguinanti e doloranti per togliere questi piccoli assassini alati dalle nostre trappole. Questa specie di averla non è tra le più comuni da osservare in Italia, ma nei pressi della stazione di inanellamento di Antikythira, non c'era arbusto o alberello che non ne ospitasse almeno una, sempre vigile e sull'attenti, pronta a catapultarsi su lucertole, insetti e sventurati uccelli, troppo stanchi per poterle sfuggire.

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), assioli (*Otus scops*), gruccioni (*Merops apiaster*), cuculi (*Cuculus canorus*) non mancavano mai, anche avendoli già visti nelle diverse stazioni italiane, ha sempre rappresentato un'emozione il vederli in mano, soprattutto in così grandi numeri.





L'isola di Antikythira ospita inoltre una tra le più popolose colonie di falco della regina (*Falco leonorae*) del Mediterraneo: molto raro dalle nostre parti, durante il suo periodo riproduttivo in tarda estate (si tratta di una specie che nidifica tardi per poter predare proprio i piccoli passeriformi durante le loro migrazioni di ritorno tra agosto e settembre) sono stati contati infatti centinaia di individui. Anche questo elegante rapace è oggetto di studio: con reti posizionate sulle scogliere scoscese sull'altro capo dell'isola, in prossimità di una delle pochissime pozze di acqua dolce che affiorano e che sono sfruttate da questi uccelli, sono stati catturati alcuni individui e marcati con anelli colorati per un più "facile" riconoscimento.

Le giornate sull'isola scorrevano lente, ma inesorabili: la mattinata passata a correre alle reti e ad inanellare gli animali catturati, i pomeriggi divisi tra pulizia della casa, inserimento dei dati di cattura nel database e qualche ora libera, passata sonnecchiando al sole sulla veranda, con il binocolo di fianco, pronto ad essere sollevato al cielo al primo passaggio di qualche rapace. L'incessante vociare garrulo delle migliaia di gruccioni di passaggio era ormai una compagnia più che apprezzata ormai da tutti noi, persi tra la fatica e la meraviglia che quel lembo di roccia arido ed inospitale sperso tra i flutti blu e bianchi del mare ci offriva quotidianamente.

La compagnia era ottima, perfetta, multiculturale: durante la mia permanenza si sono alternati volontari provenienti da tutta Europa ed anche di più: da Israele agli Stati Uniti, Austria, Grecia, Regno Unito, Svezia, Spagna, Canada, Irlanda, ed io: un timido e impacciato italiano, che cercava di unirsi al gruppo con abbondanti paste scotte e le mie solite tristi battute, per la prima volta in salsa internazionale.

Non sono mancate ovviamente le scarpinate in lungo ed in largo per l'isola: nonostante ogni sentiero ed ogni strada cercasse di strappare le suole delle scarpe con rocce affilate ed appuntite (e sì, sono arrivato con le scarpe nuove di negozio, che al termine del mese avevano buchi e strappi ovunque), la fatica di oltrepassare passaggi non segnati e scogliere esposte, i panorami che Antikythira aveva da offrire erano mozzafiato: pareti di roccia a picco sul mare, strade di terra rossa che si allungavano nel fondovalle erboso quasi a simulare un tratto di savana africana (con antilopi e gazzelle qui sostituite dalle immancabili capre), archi immensi di roccia che celavano piccole pozze d'acqua come fossero piscine su di una terrazza che dava sull'infinità del mare, un vasto altopiano nel quale si inseguivano i culbianchi (*Oenanthe oenanthe*) e le monachelle (*Oenanthe hispanica*), dove risuonavano fra le pareti di roccia il profondo gracchiare dei corvi imperiali (*Corvus corax*) e il rauco richiamo dei chukar (*Alectoris chukar*).

Ogni sera, dopo cena, si stilava la checklist della giornata, e non ricordo un solo giorno nel quale, alla fine di questa lunga lista, non abbia pensato tra me e me: "che figata!".





Ma questa figata doveva giungere ad un termine, prima o poi, così, dopo Pasqua (festeggiata una settimana dopo rispetto all'Italia, in quanto si festeggia la Pasqua Ortodossa), le ore degli ultimi giorni da isolano hanno cominciato a correre più velocemente, e in un battere d'occhio mi sono ritrovato sulla nave del ritorno (un paio di giorni prima del previsto, date le condizioni meteo: ho dovuto cambiare programma e passare un giorno a Creta, prima di ripartire per il Pireo), stanco, con le scarpe bucate e le mani piene di cicatrici, le orecchie bruciate e gli occhi rossi, un po' per colpa del sole, un po' per le lacrime che non volevano saperne di smettere di correre: l'isola, i suoi abitanti piumati, i miei compagni di avventura, erano ormai un puntino lontano e sfuocato, inghiottito nuovamente nel nulla dal quale erano sbucate quelle fioche luci la sera del mio arrivo.

L'anno precedente era stato per me uno dei peggiori mai vissuti, per diversi motivi, ma quella sera, seduto lì, sulla panca sgangherata ed incrostata di sale della nave che mi stava riportando sulla terraferma, dopo un mese vissuto a cavallo di due mari e di due continenti, con gli occhi gonfi e il respiro corto, ripensando ai saluti dati poche ore prima, un timido sorriso è riuscito ad allargarsi fra le lacrime, un pensiero illuminante e chiaro come il grido delle aquile che fino a qualche giorno prima riecheggiavano nel silenzio sopra le nostre teste: io sono felice.

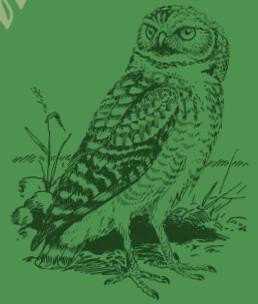
Non voglio più farmi mancare esperienze naturalistiche, esplorative ed umane come quella vissuta tra l'aprile ed il maggio del 2019, anche se non so ancora dove "andrò il prossimo anno", anche se non so cosa mi riserverà il futuro, so bene che la strada Naturalistica è quella giusta, so che la stanchezza e la fatica che questo percorso comporta, saranno ben ricompensate con una vi(s)ta mozzafiato, rilassante ed ispiratrice, come i tramonti sulla piccola isola di Antikythira.



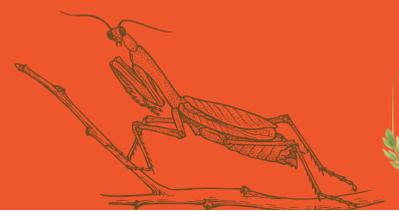
Banco proposte

Stage, tirocini, tesi...

Tesi, tirocini e stage



- Proposta di **tesi** di Laurea sulla **civetta nana** in **Valle d'Aosta**. Nell'ambito del progetto di ricerca pluriennale in corso sulla civetta nana in Valle d'Aosta, in collaborazione tra l'Università di Turku (Finlandia) e il Parco Naturale del Mont Avic, cerchiamo uno studente molto motivato per lo svolgimento di una tesi sperimentale sul seguente argomento: **Le cavità naturali come fattore limitante per la popolazione nidificante di civetta nana, frequenza di occupazione e selezione dei siti di nidificazione**. Richiesta esperienza necessaria per muoversi in ambiente di montagna, anche in autonomia fuori sentiero. L'attività di campo si concentra da aprile a luglio 2023, con possibilità di iniziare le attività anche nei mesi precedenti. Gli studenti interessati possono contattare Daniele Baroni (e-mail dabaro@utu.fi) e Massimo Bocca (e-mail massimoboccao@gmail.com) per ulteriori informazioni.
- Proposta di **tesi, tirocinio e stage** presso il **Museo di Storia Naturale di Carmagnola (TO)**. Possibili argomenti: le **collezioni zoologiche museali** (preparazione, cura, gestione e conservazione degli esemplari delle varie Classi e/o argomenti specifici); il **monitoraggio del rondone pallido** *Apus pallidus* nidificante nel centro della città di Carmagnola, la cui colonia è studiata dagli anni '70. Per ulteriori informazioni, scrivere ai seguenti indirizzi: museo.storianaturale@comune.carmagnola.to.it; Giovanni Boano: g.boano@gmail.com.
- Proposta di **tesi/stage: "Analisi dati del progetto di cattura marcatura ricattura di *Geomantis larvoides* nel SIC Pompeiana (IM)"**. Tesi su uno dei mantoidei meno conosciuti della fauna italiana: *Geomantis larvoides*. Campionamenti già svolti, dataset già a disposizione, eventuali sopralluoghi nell'estate 2023 per integrazioni. Trattamento dati: analisi dataset (CMR, parametri ambientali, ecc.), formulazioni indici, grafici, analisi statistica, uso di software (R, Gis). Possibile pubblicazione a lavoro ultimato. Per info contattare il Prof. Enrico Caprio (enrico.caprio@unito.it), Oscar Maioglio (oscamaio@gmail.com).





- Proposta di **tesi/stage: "Stima dell'impatto della luce artificiale e del rumore sulla comunità di Chiropteri"** presso il DBios e in Valle Susa/Francia (da concordare), periodo da concordare. L'obiettivo è di indagare l'impatto dell'inquinamento della luce artificiale e dell'inquinamento acustico sulla comunità di Chiropteri mediante metodi acustici in siti di cantiere per la realizzazione di grandi opere. Previsto campionamento mediante *bat detector* e successiva analisi dei dati acustici e bioacustici. Trattamento dati: costruzione dataset, identificazione gruppi di specie, formulazione indici, identificazione tipo di attività svolta, conteggio feeding buzz. Requisiti: flessibilità, attitudine al lavoro di gruppo e per il lavoro in campo. Per info contattare il Prof. Sandro Bertolino (sandro.bertolino@unito.it) o Denise Trombin (denise.trombin@unito.it).
- Proposta di **tesi/stage: "Stima dell'impatto della luce artificiale sulla comunità di Lepidotteri notturni"** in Valle Susa e Francia, tra ottobre e maggio. L'obiettivo è di indagare l'impatto dell'inquinamento della luce artificiale sulla comunità di Lepidotteri notturni in siti di cantiere per la realizzazione di grandi opere. Prevista attività di campo per campionamento mediante trappole luminose/campionamento bruchi. Trattamento dati: costruzione dataset, identificazione gruppi di specie, formulazione indici. Requisiti: flessibilità, attitudine per il lavoro in campo. Per info contattare la Prof.ssa Simona Bonelli (simona.bonelli@unito.it), Denise Trombin (denise.trombin@unito.it) o Irene Piccini (irene.piccini@unito.it).
- Proposta di **tesi/stage** per fare una **"Stima dell'impatto della luce artificiale sulla comunità di Chiropteri"** in Valle Susa + Francia (zona Modane) tra aprile e ottobre. L'obiettivo è indagare l'impatto dell'inquinamento della luce artificiale sulla comunità di Chiropteri mediante metodi acustici in siti di cantiere per la realizzazione di grandi opere. Prevista attività di campo per campionamento mediante *bat detector* automatici. Trattamento dati: costruzione dataset, identificazione gruppi di specie, formulazione indici. Requisiti: flessibilità, attitudine per il lavoro in campo. Per ulteriori informazioni contattare il Prof. Sandro Bertolino (sandro.bertolino@unito.it) o Denise Trombin (denise.trombin@unito.it).





- Proposta di **tesi/stage: "Studio dell'effetto delle polveri sulla deposizione dei Lepidotteri diurni"** presso il DBios/Valle Susa, tra giugno e luglio (lavoro di campo + laboratorio). L'obiettivo è di indagare l'effetto delle polveri che si depositano sulla vegetazione durante lavorazioni cantieristiche al fine di determinare se hanno un impatto sulla deposizione dei Lepidotteri diurni mediante test effettuati in laboratorio. È prevista attività di campo per cattura Lepidotteri e osservazioni su uova/larve e in laboratorio per test sulla deposizione su piante nutrici a diversi livelli di copertura polverosa. Trattamento dati: costruzione dataset, formulazione indici e grafici, analisi statistica. Requisiti: flessibilità, attitudine per il lavoro in campo. Per info contattare la Prof.ssa Simona Bonelli (simona.bonelli@unito.it), Denise Trombin (denise.trombin@unito.it) o Irene Piccini (irene.piccini@unito.it).
- Proposta di **tesi triennale** legata a **Saga pedo** (Pallas, 1771) presso Università degli Studi di Pavia (possibili accordi per tesisti esterni). Studio delle popolazioni di ortotteri (morfologia) nei prati aridi ospitanti *S. pedo* nell'ambito di un progetto di ricerca attivo da due anni nel basso Alessandrino (comune di Arquata Scrivia). Attività sul campo svolte una volta a settimana nel periodo primaverile-estivo 2023. Non è richiesta la patente, collegamenti ferroviari buoni, necessaria conoscenza base dell'ambiente e basilari capacità escursionistiche. Tesi con focus da concordare, per info contattare Repetto Emanuele (emanuelerepetto01@universitadipavia.it). Responsabile: prof.ssa Francesca Della Rocca.



Saga pedo - foto di Emanuele Repetto

Volontariato

- Attività di volontariato presso l'**Oasi WWF Valmanera - Centro di Educazione Ambientale Villa Paolina di Asti**. Attività di gestione dell'Oasi e conservazione del Museo qui presente, didattica, supporto agli eventi di educazione ambientale, visite guidate nei fine settimana. Per info contattare: valmaneravillapaolina@wwf.it .
- Attività di volontariato presso il **Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (TO)**. Collezioni museali. Preparazione, cura, gestione e conservazione delle collezioni. Catalogazione e inserimento dati in database. Per info contattare Giovanni Boano - g.boano@gmail.com.
- Attività di volontariato presso il **Museo Civico Craveri di Storia Naturale di Bra (CN)**. Email: craveri@comune.bra.cn.it
- **Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali "F. Eusebio" di Alba**. Possibilità di effettuare l'alternanza scuola-lavoro, stage formativi in ambito storico, archeologico e naturalistico e tesi. Per svolgere attività di volontariato presso il museo rivolgersi all'associazione "Amici del Museo Eusebio" <http://amicieusebio.blogspot.it/>, email: amicieusebio@gmail.com.



I Progetti Life attivi sul territorio

Progetto *Life Minnow* - Piccoli pesci, piccoli corsi d'acqua, grandi sfide: la conservazione delle specie minacciate negli affluenti dell'Alto Po

Il 22 novembre scorso, al Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, è stato presentato il Progetto *LIFE Minnow* “Piccoli pesci, piccoli corsi d’acqua, grandi sfide: la conservazione delle specie minacciate negli affluenti dell’Alto Po” n. 101074559.

Il LIFE è finalizzato a contrastare il declino di popolazione di sei specie dulciacquicole di piccola taglia incluse nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”: la **lasca** (*Protochondrostoma genei*), la **savetta** (*Chondrostoma soetta*), il **cobite mascherato** (*Sabanejewia larvata*), il **vairone** (*Telestes muticellus*), lo **scazzone** (*Cottus gobio*) e la **lampreda padana** (*Lethenteron zanandreae*). Quest’ultima, endemica del bacino del fiume Po, non è propriamente una specie ittica: appartiene alla Classe dei Ciclostomi, costituita da vertebrati acquatici privi di mascelle (Agnati). Nonostante ciò, la sua presenza (o assenza) viene spesso valutata nei monitoraggi e nella redazione degli indici ittici per l’importanza ecologica della specie, le cui popolazioni hanno subito importanti declini negli ultimi decenni.

Il progetto è ufficialmente iniziato nel 2022 e i lavori proseguiranno fino al 2027. Gli obiettivi specifici da realizzare in quest’arco di tempo prevedono: il ripristino della connettività longitudinale di 122 km di corsi d’acqua che attualmente sono frammentati dalla presenza di barriere; il miglioramento dell’habitat in più punti strategici; il ripopolamento delle cinque specie ittiche; il controllo delle specie aliene invasive in 440 km di corsi d’acqua inclusi all’interno della Rete Natura 2000; il riutilizzo della biomassa alloctona nella produzione di *pet food*. Grazie ai dati raccolti verranno inoltre proposte e approvate linee guida per la conservazione a lungo termine delle specie, per favorire la continuità fluviale, e per aggiornare le misure del piano di gestione del fiume Po previsto dalla Water Framework Directive.

"I fiumi sono gli ambienti maggiormente minacciati nel nostro territorio, con un declino della biodiversità rapido ed allarmante" ci racconta il Prof. Stefano Fenoglio, docente di zoologia presso il DBIOS. "Sui sistemi lotici si sommano gli impatti di pressioni che agiscono a livello globale (come la riduzione delle portate) e locale (come una gestione non più sostenibile delle acque e la diffusa alterazione degli habitat). Tutelare queste specie significa proteggere i tratti fluviali che li ospitano con importanti ricadute positive per tutta la comunità biologica".

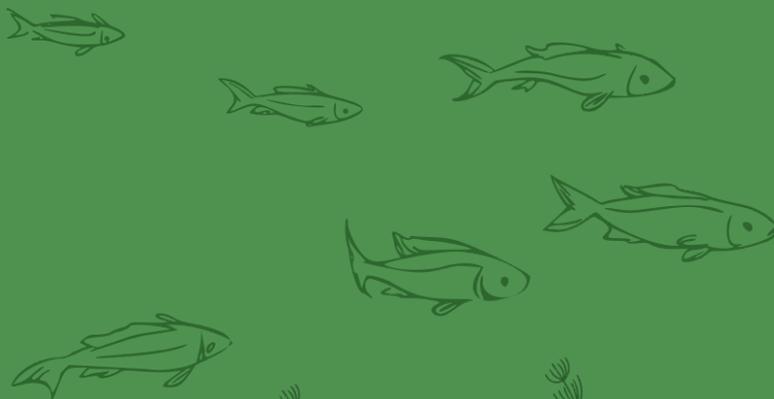
Oltre ai numerosi partner che parteciperanno ai lavori (Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino, Città Metropolitana di Torino, Aree protette Po Piemontese, Provincia di Cuneo, Provincia di Vercelli, Provincia di Alessandria, Istituto Delta Ecologia Applicata), il progetto prevede il coinvolgimento di pescatori, volontari, studenti, e della comunità locale tramite un approccio di *citizen science*.



Lasca



Lampreda padana



Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia



L'atlante degli uccelli nidificanti in Italia è stato pubblicato. Il volume, frutto di anni di rilevamenti da parte di oltre 3000 rilevatori, analisi dati e redazione testi di oltre 100 esperti è acquistabile dall'editore (Edizioni Belvedere), presso le librerie e i servizi di commercio online.

Il GPSO, grazie ai suoi soci, ha dato un forte contributo sia di raccolta dati che di validazione degli stessi, insieme alle altre associazioni regionali e nazionali, oltre che coprendo parte dei costi di finanziamento della piattaforma Ornitho.it.



Sito

Edizioni Belvedere



Ornitologia italiana



Catalogo della collezione di libri
e opuscoli - Carlo Lomazzi

Acquistabile presso Libreria Antiquaria Coenobium
(0141 31606 - info@libreriacoenobium.it) e sulle principali
piattaforme di commercio online.



Prezzo scontato per soci GPSO e ANP: 30 €

Se interessati contattare direttamente l'autore:

Carlo Lomazzi - clomax1952@libero.it



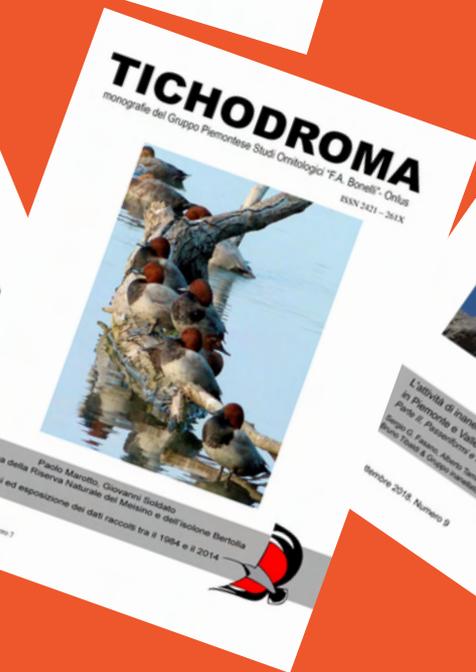
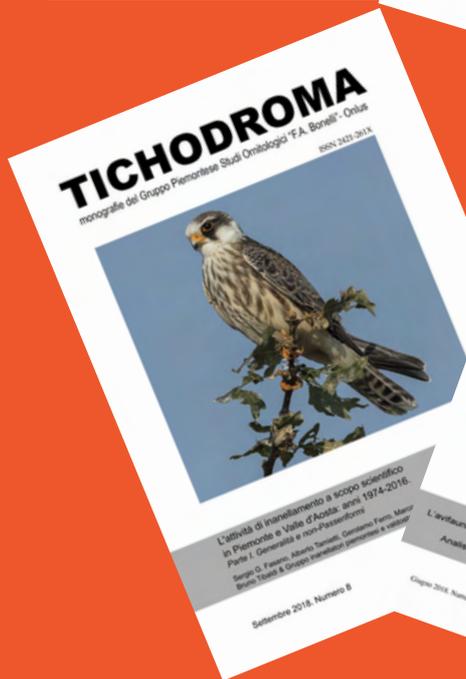
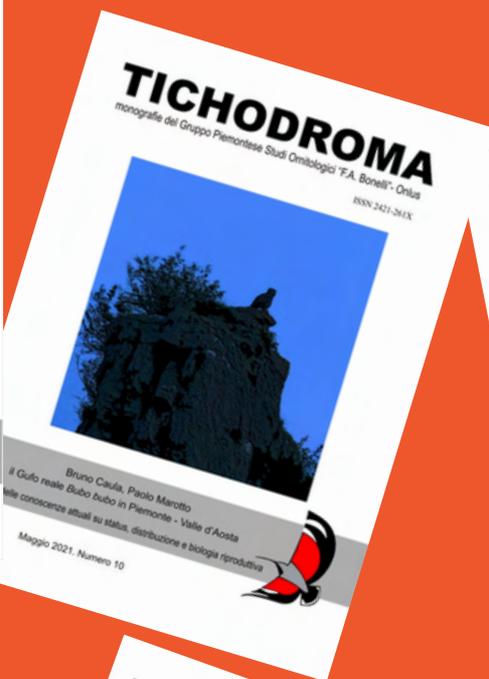
TICHODROMA



Tichodroma è una rivista che pubblica articoli monografici originali in italiano e inglese, previa revisione, riguardanti tutti gli aspetti dell'ornitologia, con particolare attenzione per studi inerenti il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Invio manoscritti. I manoscritti vanno inviati in forma elettronica all'indirizzo di posta elettronica gpsso.posta@gmail.com.

Disponibili sul
sito del GPSO
gpsso.it
CLICCA QUI



Notizie dal mondo



Avvisi, seminari, convegni, incontri et al.

- **15 novembre 2022 - 15 gennaio 2023, Biblioteca Diffusa del Campus universitario AgroVet di Grugliasco.** Mostra itinerante: "LESSICO E NUVOLE: LINGUAGGIO, COMUNICAZIONE E PERCEZIONE DELLA CRISI CLIMATICA". La mostra si sviluppa in 4 percorsi - "Clima e crisi climatica", "Linguaggio", "Comunicazione" e "Percezione". Maggiori contenuti di approfondimento sono inoltre disponibili sotto forma di pillole audio fruibili direttamente sul proprio smartphone scansionando i QR code presenti sui pannelli.
- **13 gennaio 2023, Sesto Fiorentino. Conferenza di fine progetto "Rivers with Beavers".** L'evento è gratuito e solo in presenza. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: riverswithbeavers2022@gmail.com;
- **19 gennaio - 23 febbraio 2023, Planetario di Torino. Corso di astronomia online "Osserviamo il cielo".** Il ciclo di incontri si svolgerà di giovedì, dalle 20.00 alle 22.00, online sulla piattaforma Google Meet. Il corso prevede sessioni pratiche a distanza, simulazioni del cielo che utilizzano software freeware e multiplatforma e costante interazione tra docente e partecipanti. Per informazioni: <https://www.planetarioditorino.it/it/corso-di-astronomia/>
- **9 e 10 febbraio 2023, Bolzano. Il Conference of Young Botanists.** Per ulteriori informazioni collegarsi al sito https://www.unibz.it/en/events/141417?fbclid=IwAR2DtZnk5qo-1IY5Vte4IyQ3qO2P9p6JOoL6X6YZ3zeJJGuzz7plg_ndkTc
- **30 marzo - 1 aprile 2023, Grosseto. IV Convegno Nazionale Gruppo Piccoli Mammiferi - ATIt (Associazione Teriologica Italiana).** Il convegno sarà ospitato dal Museo di Storia Naturale della Maremma di Grosseto. Informazioni dettagliate e le modalità di iscrizione (scadenza 23 gennaio 2023) si trovano al sito: <https://www.mammiferi.org/eventi/iv-convegno-nazionale-sui-piccoli-mammiferi/>;
- **19 - 21 aprile 2023, Roma. "Challenging conservation: adattarsi al cambiamento", 1^a Conferenza di Biologia della Conservazione per Early Career Researchers organizzata dal Chapter Italiano della Society for Conservation Biology.** Dal 9 gennaio 2023 saranno aperte le iscrizioni per seguire la conferenza come pubblico. Per informazioni si rimanda al sito: <https://scbitaly.org/>.



Dialogo con la luce



Scambio culturale con il Circolo Fotografico "Il Mascherone" di Giaveno.

L'idea di invitare i soci del **Circolo Fotografico "Il Mascherone"** di Giaveno a inviarcene alcuni dei loro scatti naturalistici è nata durante una serata di condivisione tra alcuni amici del Gruppo Giovani e il circolo stesso. Grazie a questa realtà attiva sul territorio Ambra e Matteo si sono approcciati alla fotografia e Silvia, ritenendo che la comunicazione e la collaborazione siano un ottimo modo per seminare qualcosa di buono, ha proposto di effettuare una sorta di "scambio culturale". Da qui ha preso il via questa sezione, per la quale alcuni soci del Circolo ci hanno inviato i loro scatti e noi in cambio manderemo loro questo numero del Notiziario, in modo da rendere note le due realtà ai rispettivi associati!

Il Circolo fotografico raggruppa persone che per lo più si dedicano a un genere di fotografia diverso da quello naturalistico: sono molto abili nella *street photography*, nel ritratto e nella fotografia di paesaggio. Molti di loro hanno vinto concorsi e presentato i loro lavori in giro per l'Italia, ma nonostante la fotografia naturalistica non sia molto praticata, tutti - in un modo o nell'altro - volgono il loro sguardo verso la natura...

Per ulteriori informazioni vi invitiamo a collegarvi al [sito ufficiale](#) o a seguire i contatti [Facebook](#) e [Instagram](#).

Buona visione!

Matteo Bert





Sara Tenna

Liliana Goncean



Barbara Bertolazzo

Silvana Racca





Giorgio Alloggio



Tiziano Salerno





Giuseppe Gallo



Roberto di Muro

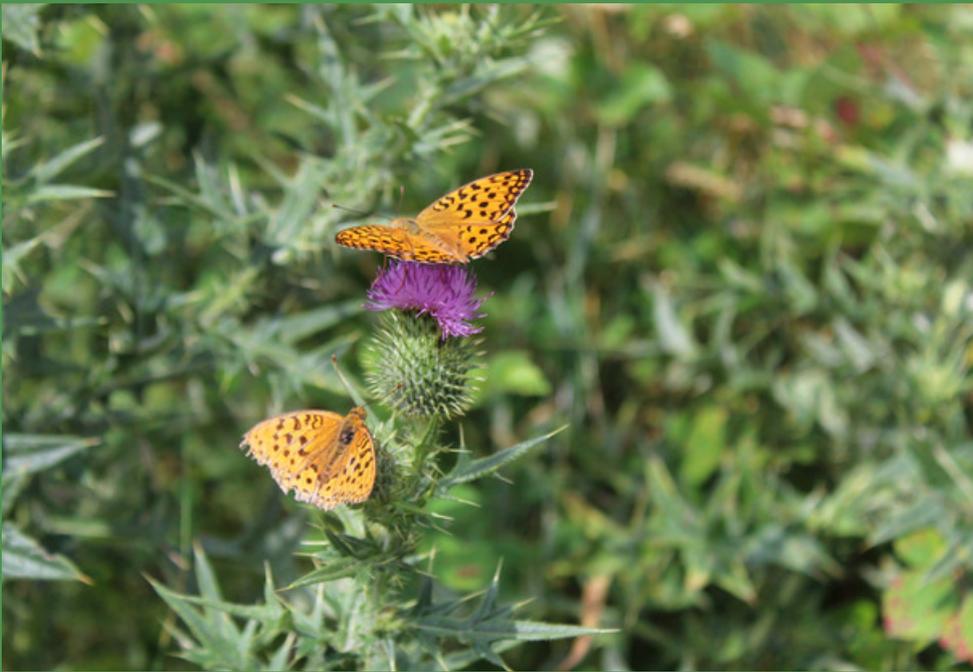




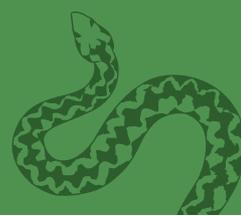
Sergio Molino



Antonio Rinero



Ambra Alderighi



Segnaliamo inoltre...



Flora delle Valli di Lanzo

23 dicembre, ore 17:00
Lanzo Torinese



Socio ANP

Club Alpino Italiano
Sezione adi Lanzo Torinese

PRESENTAZIONE

Venerdì 23 Dicembre 2022, ore 17.00

Sala Polivalente ATL

Via Umberto I, 9 – Lanzo Torinese

Flora delle Valli di Lanzo è il frutto di oltre cinquant'anni di ricerche in ogni angolo di questo territorio, di circa 10.000 fogli di erbario, 40.000 diapositive, più di 100.000 foto digitali che rappresentano il prodotto di centinaia di escursioni sul campo, per centinaia di migliaia di metri di dislivello percorsi. Alla raccolta casuale si è affiancata una ricerca ragionata per ambienti, accompagnata da migliaia di ore di lavoro trascorse a ordinare i dati, elaborarli e utilizzarli come punto di partenza per ulteriori esplorazioni, fino a costituire il bagaglio di conoscenze alla base della pubblicazione.

Il risultato è la scoperta di una biodiversità floristica inaspettata in un territorio finora non particolarmente noto per questo aspetto, il che costituisce un ulteriore richiamo per valli ricche di un patrimonio naturalistico ancora da valorizzare. Nell'opera si presenta il panorama della vegetazione e della flora delle Valli di Lanzo in modo utile sia al valligiano sia all'appassionato, o all'esperto botanico, utilizzando un linguaggio scientifico ma divulgativo. Il ricco e originale corredo fotografico contribuisce infine ad arricchire in modo significativo la ricerca.



- Più di 1400 schede
- Più di 1300 fotografie
- Formato: 23,5 x 32 cm
- 448 pagine
- rilegatura cartonata
- 75,00 €


CIERRE
edizioni

Cierre edizioni
Via Ciro Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
tel. 045 8581572
edizioni.cierre.net.it • edizioni@cierre.net.it

Associazione Naturalistica Piemontese (ANP)

Presidente: Massimo Meregalli

Vicepresidente: Giovanni Boano

Segretario e Tesoriere: Stefano Boccardi

Direttore delle Pubblicazioni: Pier Mauro Giachino

Consiglieri: Ambra Alderighi, Gianni Allegro, Rino Brancato, Luca Calcagno, Achille Casale, Marco Cucco, Giovanni B. Delmastro, Stefano Ghiano, Enrico Lana, Oscar Maioglio, Umberto Maritano, Gloria Ramello, Giovanni Repetto.

Altri incarichi

Direttore Responsabile della Rivista: Achille Casale

Comitato di Redazione della Rivista: coincide con il Consiglio Direttivo

Collegio Revisori dei Conti: Enrico Lana, Oscar Maioglio, Silvia Gennusa, Emanuele Repetto

Aiuto alla Segreteria: Luca Calcagno

Biblioteca Associazione: Giovanni B. Delmastro

Responsabile del sito internet: Luca Calcagno, Enrico Lana, Erik Vair

Responsabile blog GNP: Gloria Ramello

Responsabili canale Facebook: Enrico Lana, Oscar Maioglio, Massimo Meregalli, Gloria Ramello

Responsabile canale Instagram: Ambra Alderighi, Erik Vair

Responsabile Soci: Ambra Alderighi

Responsabili notiziario: Ambra Alderighi, Silvia Gennusa, Gloria Ramello, Oscar Maioglio, Massimo Meregalli, Emanuele Repetto

Rappresentanti musei fondatori: Rino Brancato (Bra), Giovanni B. Delmastro (Carmagnola), Giovanni Repetto (Alba)

Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F. A. Bonelli" (GPSO)

Presidente: Enrico Caprio

Vicepresidente: Irene Pellegrino

Segretario: Giovanni Soldato

Consiglieri: Riccardo Alba, Gianfranco Alessandria, Giovanni Boano, Sergio Fasano, Toni Mingozzi, Marco Pavia, Gloria Ramello, Alberto Tamietti.

Collegio Revisori dei Conti: Franco Carpegna, Carlo Nebbia.



Riferimenti utili



Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola - sede Associazione

Via San Francesco di Sales, 188 - 10022 Carmagnola (TO)

- Telefono: 011 024 0083
- Email: museo.carmagnola@gmail.com
- Sito: www.storianaturale.org
-  @msncarmagnola;  Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola
- Orari: sabato e domenica 15:00-18:00; 2° Dom del mese anche al mattino (10:00-12:00). Giorni feriali SU PRENOTAZIONE.

Museo Civico "Craveri" di Storia Naturale di Bra

Via Craveri, 15 - 12040 Bra (CN)

- Telefono: 017 241 2010
- Email: craveri@comune.bra.cn.it
- Sito: www.comune.bra.cn.it
-  Museo Civico di Storia Naturale Craveri
- Orari: da Lunedì a Giovedì: 15.00-18.00, Domenica 10.00-12.30 e 14.30-17.30, Venerdì e Sabato chiuso

Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali "F. Eusebio" di Alba

Via Vittorio Emanuele II, 19 - 12051 Alba (CN)

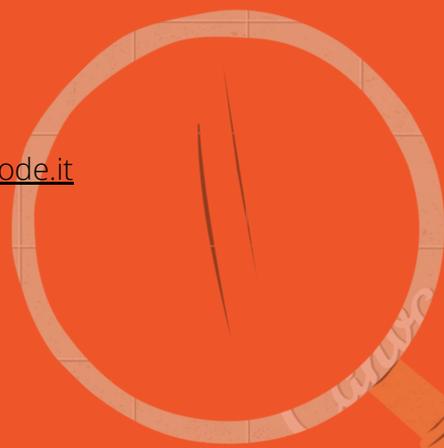
- Telefono: 017 329 2473
- Email: museo@comune.alba.cn.it
- Sito: www.comune.alba.cn.it
-  @museo_civico_alba;  Museo Civico F. Eusebio Alba
- Orari: da Martedì a Venerdì: 15.00-18.00, Sabato e Domenica: 10.00-13.00 e 15.00-19.00, Lunedì chiuso.

Associazione Naturalistica Piemontese

- Sito: www.storianaturale.org/anp
- Email: segreteriaanp@gmail.com
- Blog Giovani Naturalisti Piemontesi: www.naturalisti-piemontesi4.webnode.it
-  ANP-Associazione Naturalistica Piemontese
-  @naturalisti.piemontesi

Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F.A. Bonelli"

- Sito: www.gpso.it
- E-mail: gpso.posta@gmail.com
-  GPSON- Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F.A. Bonelli" ONLUS (Gruppo e Pagina)
-  @gpso_onlus



QUOTA ASSOCIATIVA



Quota associativa ANP: 35 €

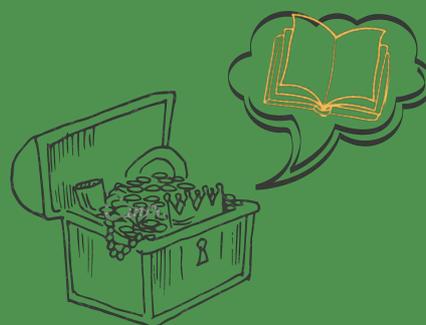
soci ordinari ricevono la "Rivista Piemontese di Storia Naturale" cartacea.

Quota associativa under 25: gratuita

Ai soci under 25 ricevono la rivista viene fornita in formato pdf. Tutti i soci ricevono il notiziario ANP direttamente sulla loro casella di posta elettronica.

Il pagamento potrà essere effettuato tramite:

- **conto corrente postale** n° 11744109, intestato a: Associazione Naturalistica Piemontese, c/o Museo Civico di Storia Naturale, 10022 CARMAGNOLA (TO)
- **bonifico bancario** - **Associazione Naturalistica Piemontese** IBAN IT96 Q076 0101 0000 0001 1744 109



Quota associativa GPSO: 21 €

I soci ricevono la rivista semestrale "Picus" edita dal CISNIAR in formato cartaceo e il notiziario ANP/GPSO trimestrale in formato pdf.

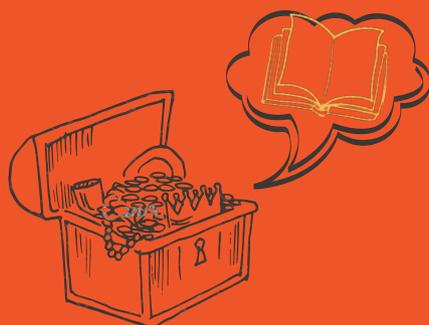
Il pagamento potrà essere effettuato tramite:

Bonifico bancario - **Gruppo Piemontese Studi Ornitologici, ONLUS**

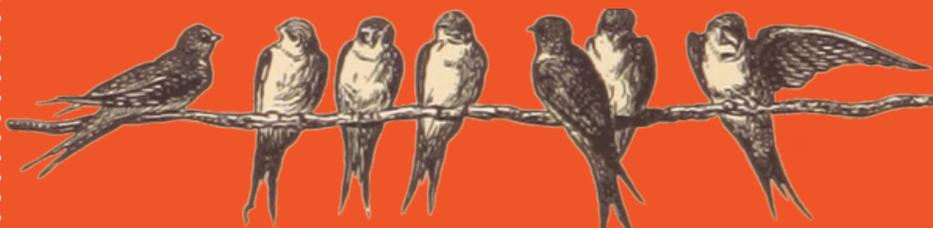
causale "Quota Associativa Anno XXXX"

IBAN: IT36E0883301000000130112393

Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, sede di Torino, Corso Vittorio Emanuele II



Grazie mille per la vostra collaborazione!





Notiziario Dicembre 2022

IX Convegno "Le Scienze Naturali in Piemonte"

